

*Viaggiando tra la realtà ed il sogno...*

## IL COF VOLA A MALTA

Si è conclusa la splendida esperienza di campus formativo internazionale cui hanno avuto modo di partecipare alcuni ragazzi della Diocesi di Fermo.

Dal 18 al 26 luglio, 5 giovani dell'oratorio San Paolo Apostolo di Civitanova Marche, 3 dell'oratorio Santo Stefano di Monte San Giusto e 2 loro accompagnatori, hanno preso parte a "Eurocamp 2010", che quest'anno si è svolto a Malta, organizzato da ZAK (Zghazagh Azzjoni Kattolika) ed incentrato sul tema della "Povertà ed Esclusione Sociale".

I nostri ragazzi, vincitori del concorso diocesano "Io reporter", hanno avuto la possibilità di conoscere, confrontarsi e stringere amicizia con altri giovani provenienti, oltre che naturalmente da Malta, dalla Catalogna, dalla Slovacchia, dalla Lituania, dalla Danimarca, dalla Romania, dal Belgio e dall'Olanda.

Le giornate sono state all'insegna del gioco, del divertimento, della socializzazione, della preghiera ma soprattutto della riflessione su chi purtroppo vive in stato di povertà ed isolamento.

Inizialmente sono state proposte attività che hanno fatto ragionare su quelle che per i partecipanti, anche in base ai rispettivi paesi di provenienza, sono le categorie degli esclusi sociali e le politiche attuate dall'UE per combattere questa "piaga".

Durante la settimana, i partecipanti hanno avuto modo di relazionarsi concretamente, anche mettendosi nei panni di persone meno fortunate di loro quali: diversamente abili, bambini affidati ai servizi sociali, persone povere e senza

possibilità di sostentamento, perseguitati politici, immigrati, vittime di discriminazioni razziali, di genere, ecc.

Tra le attività più significative va sicuramente menzionata la partecipazione ad una serie di giochi dove i ragazzi sono stati "costretti" a simulare e quindi a rapportarsi con un certo tipo di disabilità (fisica o sensoriale). Degna di nota è stata anche l'esperienza di una notte trascorsa come i senza tetto, e quindi le relative difficoltà incontrate per procurarsi il cibo, da bere, per raggiungere un posto tranquillo dove dormire, per ripararsi dal freddo, nonché la necessità di turni di veglia per salvaguardare l'incolumità degli altri membri del gruppo.

Come non parlare della giornata trascorsa in una scuola frequentata d'estate da bambini e ragazzi, di età compresa dai 3 ai 12 anni, affidati dai servizi sociali ad un'associazione di volontari affinché dedichino loro le attenzioni che purtroppo non riescono a ricevere in famiglia. Il compito dei partecipanti è stato quello di preparare giochi ed attività per far divertire i ragazzi e far trascorrere loro una giornata diversa dal solito. Per tutti si è rivelata un'esperienza di impatto emotivo notevole e, nonostante le poche ore trascorse insieme, il distacco è stato abbastanza difficile.

Al termine di ogni attività o workshop e alla fine di ogni giornata, erano previsti momenti di confronto e riflessione sulle emozioni e le sensazioni provate nell'immedesimarsi in determinate categorie di persone.

Per i ragazzi italiani è stata una esperienza unica ed irripetibile, per cui si ringrazia il COF ed il FOInternational per aver dato questa possibilità e ZAK Malta per l'organizzazione eccellente ed impeccabile e per la calorosa accoglienza mostrata.

"Non solo ricorderemo sempre con molto piacere l'Eurocamp 2010, ma porteremo nei nostri cuori tutti i fantastici ragazzi

conosciuti, augurandoci che questa amicizia appena nata possa proseguire a lungo”.

"Quella di Malta è stata un bellissima esperienza, mi ha colpito in particolar modo l'unione e l'amicizia che si è creata in pochi giorni con persone estranee a noi, conosciute in una settimana! E' stata un po' dura ma ce la siamo cavata. E ora un viaggio giù me lo rifarei per incontrare tutti!" MARCO

“L'esperienza appena passata è stata a dir poco fantastica e sensazionale.

I temi affrontati in una settimana sono lo specchio della realtà della vita che ogni giorno ci circonda ma che non sempre vediamo (inoltre, i leader maltesi hanno saputo trasmettere il modo in cui ogni persona dovrebbe comportarsi di fronte ai poveri o agli esclusi sociali). E' stato curioso e interessante conoscere e confrontarsi con ragazzi di diverse tradizioni e costumi. E' senz'altro un'esperienza che consiglieri perché ne è valsa veramente la pena!” DEBORAH

“L'Eurocamp 2010 di Malta è stata un'esperienza completa per ogni emozione vissuta e per tutte le cose che abbiamo imparato. Le persone della realtà maltese che abbiamo potuto conoscere sono eccezionali. Ragazzi giovani che hanno organizzato in modo impeccabile un evento davvero grande, in grado di coinvolgere al meglio ogni partecipante. Il rapporto poi che si è creato è stato così soddisfacente che ci piacerebbe proporre uno scambio tra loro e il nostro oratorio per l'estate prossima. Molto interessanti sono state le attività proposte sull'emarginazione sociale, ma anche gli *Energizer*, classici giochi in cerchio per divertirsi prima della attività proprie del campus, organizzati dalle diverse nazioni di provenienza e questo per noi è stato molto costruttivo perché

abbiamo potuto imparare nuove attività che poi sono state immediatamente riproposte al nostro campo scuola fatto la settimana successiva.” GIULIA

“Di ritorno dall’esperienza fatta a Malta posso dire di aver imparato nuove cose, nuovi metodi di discussione su di un argomento, nuove attività e molto altro.

Alloggiavamo in una scuola lontana dal centro in modo da non disturbare le altre persone durante le attività; le camere delle femmine e dei maschi erano separate; nella stanza dove avevo lasciato le mie cose eravamo in venti ragazze di cui alcune dormivano sopra ai materassi, altre invece per terra con il proprio sacco a pelo.

Il cibo era buono; la cucina era stata creata dagli organizzatori in un’aula della scuola e i cuochi erano per la maggior parte dei ragazzi poco più grandi di noi che a volte venivano aiutati da alcune donne. Al termine di ogni pasto ognuno doveva lavare il proprio piatto con le posate e riporre tutto sul tavolo che si trovava vicino alla cucina. Noi mangiavamo fuori, sotto un grande telo che ci riparava dal sole cocente.

Le attività svolte nell’arco di una giornata erano sempre ben organizzate e rientravano negli orari già stabiliti e appesi nel corridoio della scuola dove alloggiavamo.

Per dare la possibilità a tutti di conoscersi meglio i gruppi delle attività erano sempre diversi e venivano scelti dagli educatori, o meglio chiamati “leader”.

Ogni gioco, ogni attività, ogni balletto ha regalato emozioni, dalla paura di quando ci hanno lasciati soli a dormire sulla spiaggia, al divertimento dei giochi proposti da ogni rappresentante delle varie nazioni. Tutto ciò che ci veniva proposto dai leader faceva

riferimento al tema del campus “emarginazione sociale” e al termine di ogni attività tutti esponevano la propria riflessione.

Tra me e tutti i ragazzi conosciuti si è creato un legame; ognuno di loro con il proprio modo di essere ha lasciato in me un piccolo ricordo ed è per questo che abbiamo deciso di mantenere i contatti tramite facebook e tecnologia varia.

Per concludere posso dire che è stata un’esperienza che fa crescere, che ti fa conoscere nuove persone dandoti la possibilità di guardare oltre i tuoi orizzonti. Ho già avuto la possibilità di riportare nel mio gruppo parrocchiale tutto ciò che mi è stato insegnato a malta e posso ritenermi fortunata perché mi è stata data un’opportunità davvero speciale. Un’esperienza da consigliare.” ALESSANDRA